

Epopee Nel nuovo romanzo Carola Susani si conferma fedele sia alle sue tematiche, cioè i percorsi verso l'età adulta (meglio se accidentati), sia alla forma breve. Stavolta, nella prima parte di una trilogia, lo sfondo è la Sicilia del 1957

Il ragazzo selvaggio sbuca fra i mandorli

di CRISTINA TAGLIETTI

Sono percorsi accidentati verso l'età adulta, spesso popolati da personaggi strambi, ai margini, quelli che Carola Susani ama percorrere fin dall'esordio con *Il libro di Teresa*, in una produzione che si è dimostrata sempre coerente per tematiche e per forma. Forma che è preferibilmente breve: racconti, come nella raccolta *Pecore vive* (minimum fax, 2006); romanzi di poco più di cento pagine come la favola nera, feroce e commovente, di *Eravamo bambini abbastanza* (minimum fax, 2012); reportage narrativi come *L'infanzia è un terremoto* (Laterza, 2008).

Una narrativa che dà voce ai ragazzini, agli adolescenti e che in questo nuovo romanzo, *La prima vita di Italo Orlando* — il cui nucleo, come riferisce l'autrice nella nota finale, sta in un racconto, vero, di mandorli e petrolio —, prende toni e atmosfere da realismo magico siciliano fin dall'inizio. È il giugno 1957 quando, in una tenuta nella zona orientale dell'isola dove la famiglia di Irene trascorre tre mesi, «dal tempo delle luciole alla fine della raccolta delle mandorle», viene ritrovato un ragazzo senza niente addosso, il petto giallastro «come un pollo senza piume», uguale al colore dei capelli e dell'iride.

Non dice nulla del luogo da cui proviene, non ha memoria o non vuole ricordare, ma Irene con il padre (un uomo dolce provato dalla morte della moglie, persa nel dare alla luce la figlia) e la nonna (un «rudere» con la schiena storta, ultima erede di una casata decaduta, strenua oppositrice del progresso, la carnagione latte, i capelli radi e il sorriso

pieno) lo accolgono nella loro casa. Lo chiamano Italo perché, scoprono, potrebbe essere il figlio dell'avvocato Orlando di Marsala, che una notte ha perso il senno e ha lasciato a piedi scalzi la casa della zia dove abitava senza che di lui si sia saputo più niente.

L'arrivo del ragazzo rompe gli equilibri di un mondo che sta comunque già per cambiare: le trivelle di una società petrolifera hanno cominciato a sondare i terreni e potrebbero arrivare anche a Sette Cannelle, il podere delle mandorle che vanta sette fontane tutte asciutte.

Italo è strano, inquietante, ha un lato oscuro e sembra avere dei poteri: è un rbdomante capace di far riemergere le fonti diventando celebre presso i vicini che se lo contendono. I bambini gli saltano al collo, gli uomini gli fanno provare vini diversi e aspri, le donne giocando a fare le signore gli offrono rosoli. In modo diverso riesce a rendersi indispensabile per tutti, soprattutto per i tre membri della famiglia di Irene anche se c'è chi, in paese, sussurra che possa essere l'uomo-serpente che porta ricchezza e «come la dà se la ripiglia», il diavolo che prima o poi vorrà qualcosa in cambio o un maniaco che fa il bagno nudo nelle fonti. Italo scopre l'uovo di Colombo per raccogliere le mandorle: grandi teli impermeabili da mettere sotto gli alberi e con cui sostituire le braccianti, invenzioni che si diffondono nell'intera valle.

È Irene a raccontare in prima persona la storia di Italo, la fascinazione che esercita su tutti, l'indefinibile scossa erotica che trasmette. Lo fa con le parole ma anche con le immagini che scatta insieme al padre, mite fotografo che fa la spola tra la tenuta e il negozio in paese. La

macchina fotografica Comet, l'elettricità, la Seicento, sono il nuovo che avanza, insieme ad alcune figure come i geologi della società petrolifera o la giovane Margherita che studia da ingegnere, indossa tacchi e pantaloni e ogni volta che entra ancheggiando nel bar affollato di «perditempo e di sapienti», si scuote di dosso «con noncuranza i loro sguardi come gocce sul pelo». Lei che aspetta solo di laurearsi per andarsene da quella terra, al Nord o all'estero. Anche i suoi passaggi, le sue camminate sul corso sono istantanee, scatti colti al volo.

È con questa capacità fotografica, resa da una scrittura tersa, controllata, anche quando l'atmosfera da realismo magico potrebbe indurre a certe ridondanze, che la scrittrice riesce a entrare nelle dinamiche familiari e sociali, restando in bilico tra storia e leggenda popolare, rendendo, con il ritmo spezzato della frase, le zoppie di una famiglia e di una comunità.

Susani coglie un luogo e un momento storico, la Sicilia orientale degli anni Cinquanta, nel trapasso dal piccolo mondo antico a una modernità ancora incerta dove il petrolio si rivela essere un'illusione che lascia aperta per il padre di Irene un'unica via, quella dell'emigrazione, mentre Italo sembra soltanto un altro miraggio, un fantasma. Il romanzo si conclude con un Epilogo in cui la scrittrice dà conto della sorte toccata a tutti i personaggi, dopo quella lunga, strana stagione. Il centro si è spostato lontano dal mandorleto di Sette Cannelle, qualcuno se n'è andato, altri sono rimasti. Non c'è un finale aperto, ma ci saranno altre storie da raccontare, altri destini da inseguire dal momento che, come annuncia il risvolto di copertina, il romanzo è il primo di una trilogia.

Realismo magico
Una famiglia composta da un vedovo, dalla figlia e dalla nonna. E un giovanissimo che non ha memoria e tutti si contendono

Stile ■■■■■
Storia ■■■■■
Copertina ■■■■■

i



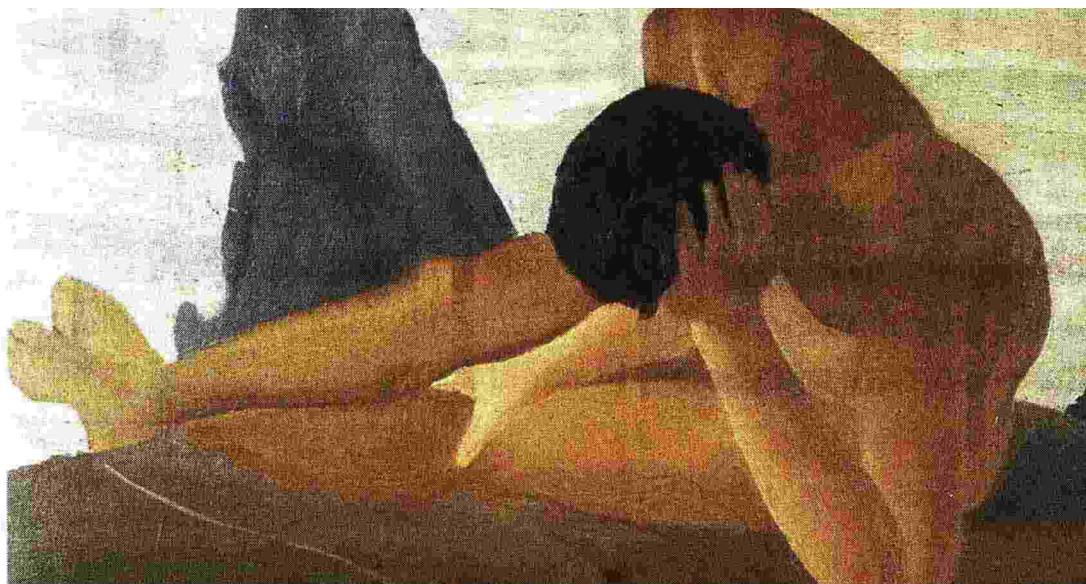
CAROLA SUSANI

**La prima vita
di Italo Orlando**

In libreria dal 31 ottobre

MINIMUM FAX

Pagine 144, € 15



L'autrice

Carola Susani è nata a Marostica (Vicenza) nel 1965. Nel 1995 è uscito il suo primo romanzo, *Il libro di Teresa* (Giunti), nel 1998

La terra dei dinosauri (Feltrinelli). Con Feltrinelli ha inoltre pubblicato i romanzi per ragazzi *Il licantropo* (2002) e *Cola Pesce* (2004). Nel 2005 per

Gaffi è uscito *Rospo*, raccolta di due radiodrammi. Ha collaborato alla rivista di Palermo «Perap» e a «Linea d'ombra», e fa parte della redazione di «Nuovi Argomenti». Nel 2006

minimum fax ha pubblicato la sua raccolta di racconti *Pecore vive*. Per Laterza è uscito nel 2008 *L'infanzia è un terremoto*, e per Feltrinelli, nel 2009, *Mamma o non mamma*, scritto insieme a Elena Stancanelli.

L'immagine

Corrado Cagli (Ancona 1910 - Roma 1976), *Nudo maschile* (1930, olio su tela)

